

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 29.10.2015 - N. 16901

IL BISTURI DI MARINO SI ABBATTE SU RENZI

ROMA - BRUNETTA: CON LE DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA PORRE FINE ALL'AGONIA DI MARINO

SAVINO: IL CASO MARINO E' IL TIPICO ESEMPIO DELLA CLASSE DIRIGENTE DI SINISTRA

MARINO - CALDEREOLI: RITIRO DIMISSIONI=SFIDUCIA A RENZI

FITTO: MARINO GIOCA ALLO SFASCIO MA LA COLPA E' DEL PD

ROMA - MELONI: MARINO RICATTA PD E ROMANI PER UNA POLTRONA, DA FDI MOZIONE DI SFIDUCIA

RAMPELLI (FDI): RENZI E MARINO, ENTRAMBI HANNO INTERESSE A RIFARSI UNA VERGINITA'

AUGELLO: FINALMENTE ABBIAMO PORTATO A GALLA LA VERITA': MARINO E' INDAGATO PER CONCORSO IN TRUFFA NELL'INCHIESTA SULLA ONLUS

LE OCCASIONI PERDUTE DEL GOVERNO RENZI

TOSATO: RENZI NON SA GESTIRE I CONTI DELLO STATO E AUMENTA LE TASSE

DONZELLI: RIUNIONE D'ORO NEL RESORT DEI MARCUCCI

RIFORME - BERGAMINI: "ORLANDO ELUDE LA QUESTIONE POLITICA"

L.STABILITA' - GASPARRI: "RENZI SFORI IL DEBITO PER INVESTIRE ANCHE IN SICUREZZA"

MIGRANTI: FEDRIGA (LN), INACCETTABILI GLI INSULTI DELLA BOLDRINI ALL'UNGHERIA

UE/IMMIGRAZIONE - BORGHEZIO: I PAESI AFRICANI NON "RIACCOLGONO"

IMMIGRAZIONE, RICHIEDENTE ASILO TENTA UNO STUPRO E GLI OSPITI DEL CENTRO DI BARI PROTESTANO E FERISCONO LE FORZE DELL'ORDINE - IL COISP: "COSA INTENDE ALFANO QUANDO DICE 'ABBIAMO RETTO SENZA UN IMPATTO NEGATIVO'?"

IMMIGRAZIONE - MELONI: LA UE DEI RICATTI NON E' LA NOSTRA EUROPA

LN-FdI/AN: COME AVEVAMO PREVISTO SI STA PROFILANDO UNA LEGGE PER CREARE UN BACINO DI VOTI AL PD TRA GLI STRANIERI

DOSSIER STATISTICO MIGRAZIONE 2015: "NUMERI CONTRO RAZZISMO, BUGIE E STEREOTIPI"

CALDEROLI: IL DOSSIER SULL'IMMIGRAZIONE CONTIENE DATI TALMENTE FALSI CHE NEANCHE LA PRAVDA DI LENIN ARRIVAVA A TANTO

CALDEROLI: LA SICILIA COME ROMA; IL GOVERNO SPRECA MILIARDI DI EURO SOLO PERCHÉ RENZI HA PAURA DEL VOTO

TANGENTI - ATTAGUILE (LNA): NON SORPRENDE L' ARRESTO DI LO BOSCO

LEZZI (M5S): LO BOSCO, UOMO GRADITO A CROCETTA E ANCOR DI PIU' AD ALFANO

FORESTALI SICILIA - FALCONE (FI): DA MAGGIORANZA E DA CROCETTA SOLO BOLLE DI SAPONE

FORESTALI - FIGUCCIA (FI): MANCA LA COPERTURA, CROCETTA CERTIFICHI SUBITO LE SOMME

RAI - BRUNETTA: SOLDI A VAROUFAKIS? SCANDALO, MA PEGGIO QUELLI DATI A FAZIO E ALLA LITTIZZETTO

RAI - BRUNETTA: "TOPPE PEGGIO DEL BUCO, CAMPO DALL'ORTO-MAGGIONI APRANO BOCCA"

GASPARRI: LA RAI CHIUDE LA STALLA QUANDO I BUOI SONO GIA' SCAPPATI

CALDEROLI: PIÙ SCANDALOSA LA RAI O VAROUFAKIS?

RAI: SUL CASO VAROUFAKIS IL CODACONS SI RIVOLGE ALLA CORTE DEI CONTI

RAI - BRUNETTA: IL CANONE IN BOLLETTA E' UN IMBROGLIO, DOVREBBE ESSERE DI 40-50 EURO

BANCHE - MOLINARI (MISTO): DUBBI SULL'AUTONOMIA DELL'ORGANO DI RISOLUZIONE

ESPOSTO-INFORMATIVA DEL SOCIO SILVANO FRANCESCO TRUCCO, EX DIRETTORE GENERALE DI BENE BANCA, A BANKITALIA E PROCURA DI CUNEO PER UNA CORRETTA RICOSTRUZIONE DEI RAPPORTI TRA LA BBC BENESE E LA BANCA POPOLARE DI VICENZA

BOCCIA: SULL'ISOLA BUDELLI TRADITA LA VOLONTA' DEL PARLAMENTO

DL VOLUNTARY - RICCHIUTI: DA LEGA NORD CHIACCHIERE INUTILI E FUORVIANTI

UNESCO - SCALETTI (LA FIRENZE VIVA): "PATRIMONIO DI TUTTI MA CARTE SEGRETE"

ISIS - DIVINA (LN): NON POSSIAMO PIU' ASPETTARE

SECURITY - ENEA: 100 ESPERTI DA TUTTA EUROPA PER LE TECNOLOGIE DI CONTRASTO AL TERRORISMO

POLIZIA E RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO, ACCORATO APPELLO DEL COISP AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA: “SIA RICONOSCIUTA LA SPECIFICITA’ DEL NOSTRO LAVORO E RISPETTATA LA DIGNITA’ DEI SERVITORI DELLO STATO”

IL PARTITO PENSIONATI: PERCHE’ ADERIAMO ALLA MANIFESTAZIONE DI BOLOGNA “LIBERIAMOCI E RIPARTIAMO”

&&&&&

BANCHE - MOLINARI (MISTO): DUBBI SULL’AUTONOMIA DELL’ORGANO DI RISOLUZIONE

(OPi – 29.10.2015) "I nuovi meccanismi sul bail- in, proprio perché finalizzati a non far ricadere le crisi bancarie sulla fiscalità generale e, quindi, sui cittadini, rappresentano di sicuro un passo avanti. Ma non basta. Occorre sciogliere al più presto altri importanti nodi". Così il senatore del gruppo Misto, Francesco Molinari, vicepresidente della commissione Finanze, dopo l'audizione di Bankitalia.

Nel mirino di Molinari soprattutto "gli organi di vigilanza e risoluzione interni alla Banca d'Italia e per tale ragione - evidenzia - a rischio di entrare in conflitto tra loro".

Secondo il senatore del Misto, infine, "c'è un problema di circolazione delle informazioni che il meccanismo del bail in, per forza di cose, non assicura. Mi chiedo - conclude - se sull'altare della stabilità del sistema sia giusto sacrificare la trasparenza del mercato".

ESPOSTO-INFORMATIVA DEL SOCIO SILVANO FRANCESCO TRUCCO, EX DIRETTORE GENERALE DI BENE BANCA, A BANKITALIA E PROCURA DI CUNEO PER UNA CORRETTA RICOSTRUZIONE DEI RAPPORTI TRA LA BBC BENESE E LA BANCA POPOLARE DI VICENZA

(OPi – 29.10.2015) In data odierna è stato notificato a mezzo pec alla Bene Banca, al Comune di Bene Vagienna, alla Banca d’Italia, alla Procura di Cuneo ed al Notaio Maurizio Gallo-Orsi un esposto-informativa circostanziato con cui l’ex Direttore ha fornito doverose precisazioni, effettuando una esaustiva ricostruzione dei rapporti con la Banca Popolare di Vicenza e soprattutto rendendosi da subito completamente disponibile per essere se del caso escusso – quale persona informata – dalle Autorità, Giudiziaria e/o di Vigilanza.

In materia chi scrive è stato chiamato in causa, nella propria veste di Direttore Generale nel periodo di carica (5/8/2011 – 4/7/2013) dalla missiva della Bene Banca, letta dal Sindaco Ambrogio nel corso del consiglio comunale aperto e consegnata a chiunque ne facesse semplice richiesta verbale, nel tentativo maldestro di sminuire la possibile problematica volendone addossare eventuali responsabilità alla “gestione riconducibile al precedente CdA (...) (quando il rag. Silvano Trucco era Direttore Generale della Banca)”.

Infatti la Banca ha dichiarato come “i rapporti commerciali con Banca Popolare di Vicenza sono iniziati nel dicembre 2003 con l’acquisto di obbligazioni di quella banca – ben prima, dunque, del commissariamento” e, definendoli come privi di “contenuto riservato”, il

Direttore Generale Massaro ne ha esplicitato forma e saldo, oltre alle condizioni economiche, tralasciando, magari per dimenticanza, di indicare il tasso del conto corrente interbancario che forse “molto vantaggioso” per la Banca non era od è, come viceversa sono stati descritti “i tassi e condizioni spuntati” sulle altre forme di attivo.

A tal riguardo occorre premettere come la definizione di “rapporto commerciale” possa essere erronea oltre che fuorviante se limitata al solo acquisto di obbligazioni sui mercati regolamentati; discorso diverso appare invece quando a tale attività si affianca l’apertura di un conto corrente interbancario sul quale magari depositare ingenti consistenze, senza contare eventuali “partnership commerciali” sviluppate, come dichiarato dalla Banca stessa al quotidiano LA STAMPA nell’articolo del 20/03/2015.

Non risulta appunto né automatico né obbligatorio aprire un conto corrente interbancario di appoggio quando si acquistano sui mercati obbligazionari bond bancari di qualsiasi emittente. Infatti la Banca, al 3/5/2013 - giorno di insediamento del Commissario Straordinario -, deteneva in portafoglio obbligazioni emesse da primari Istituti di Credito come Unicredit, UBI, Intesa-San Paolo, Banca Popolare di Milano, Mediobanca ecc. senza necessariamente disporre di conto corrente interbancario con le medesime controparti.

Appurata poi - per formale dichiarazione della Banca stessa - la natura non riservata, l’ex Direttore Trucco è stato in grado di dichiarare come, sempre alla citata data del 3/5/2013, le consistenze in obbligazioni della Banca Popolare di Vicenza fossero le seguenti:

- Val.Nominale Euro 750.000 Banca Popolare Vicenza TV scad.19/6/2014 (tasso in vigore all’epoca 2,65%)
- Val.Nominale Euro 305.000 Banca Popolare Vicenza TF 6,75% scad. 19/2/2015
- Val.Nominale Euro 2.000.000 Banca Popolare Vicenza TV scad. 04/05/2017 (tasso in vigore all’epoca 1,34%)

A parte che il rating e la situazione della Banca Popolare di Vicenza era decisamente migliore sino a tutto il 2012, al momento dell’avvio dell’Amministrazione Straordinaria la consistenza dei bond della “vicentina” era comunque minima e perfettamente rientrante in un portafoglio titoli normale di una piccola bcc provinciale.

Portata decisamente diversa assume invece il conto corrente interbancario; in particolare tale rapporto è stato aperto nel maggio 2013 ad opera del Commissario Giambattista Duso e sullo stesso sono stati da subito canalizzati Euro 5.000.000, poi via via incrementati ad un livello tale da superare la soglia del 25% del patrimonio di Vigilanza, così da dover obbligare il Commissario ad effettuare le dovute segnalazioni alla Vigilanza stessa e doverlo esplicitare nella relazione al 31/12/2013, allegata ad opera della Banca d’Italia in giudizio amministrativo e come tale di pubblico dominio.

Dalla stampa locale e nazionale chi scrive, al pari di qualsiasi altro cittadino, ha poi appreso come la consistenza del “deposito” con la Banca Popolare di Vicenza abbia nei mesi successivi assunto la cifra ragguardevole di 38 milioni di Euro, quando nel contempo il rating e la situazione della vicentina andava deteriorandosi e contestualmente erano in forte ascesa i rendimenti offerti - obtorto collo - dalla stessa Popolare veneta per attrarre capitali !

Da documentazione chiaramente “inside” e pubblicata - con omissis - sul sito www.svegliamocibene.it non vi è chi non veda come, ancora al 17/4/2015 - ossia ben dopo l’esplosione dello scandalo a livello mediatico -, buona parte della consistenza dei rapporti attivi con la Popolare di Vicenza fosse ascrivibile a saldi di conto corrente, per giunta in larga misura remunerati a tassi irrisori (Euro 10.725.175,85 allo 0,375% ed Euro 10.000.000,00 vincolati al tasso dell’ 1,75%); se poi a tali depositi si sommano i bond detenuti, esplicitati qualche giorno fa dal DG Massaro in complessivi 10.000.000 di Euro nominali, anche le dichiarazioni ai media dei vertici della bcc benese non erano del tutto corrette ... (“Il deposito raggiunse la somma di circa 38 milioni di euro, poi ridotti progressivamente a venti milioni” da LA STAMPA del 20/03/2015).

A meno che, molto probabilmente, per “deposito” i vertici della Bene Banca intendessero solo i saldi di conto corrente ... ma, se tale interpretazione risulta corretta, erano fondate le voci che insistentemente circolavano sulla piazza e che individuavano in circa 50 mln la consistenza degli attivi della bcc benese nei confronti della Banca Popolare di Vicenza ... (si rammenta come al 3/5/2013, giorno di avvio dell'amministrazione straordinaria, tale consistenza fosse di soli 3,055 milioni !)

E se così è, a vacillare risulta tutta l'impalcatura di difesa dell'operato del Commissario messa in piedi dai nuovi vertici, in quanto poggia esclusivamente sui bond in proprietà e sui “tassi vantaggiosi spuntati”; in ogni caso è un dato di fatto che oggi tali bond bancari quotano “sotto la pari”, e ne è la riprova la missiva stessa del DG Massaro che cita la volontà di “evitare minusvalenze” portando – obtorto collo - a scadenza naturale i titoli detenuti...

E perfettamente in linea con questa interpretazione si inserisce la mail inviata ai dipendenti della Banca dal Vice Direttore Barra che, qualche giorno dopo la riunione assembleare del 10/05/2015 ed in seguito ai precisi inviti al Collegio Sindacale di avviare indagine interna da parte dell'ex Presidente Bedino, scrisse ai colleghi che “per fugare ogni imbarazzo, abbiamo deciso di azzerare la nostra posizione di liquidità su Banca Popolare di Vicenza”.

Da ultimo, proprio in ordine alle risultanze dell'Assemblea dei Soci, sono giunte all'ex Direttore Trucco segnalazioni da parte di Soci e dipendenti della Banca che il verbale differito dell'adunanza, redatto a cura del Notaio in indirizzo che per l'occasione ha assunto le funzioni di segretario, riporterebbe inesattezze, fattispecie non corrette, nonché verbalizzazioni superficiali in ordine all'intervento effettuato dal socio Trucco in punto “valutazioni poste attive”.

In materia l'ex Direttore Trucco ha formulato espressa richiesta di ottenere copia del file audio della registrazione della seduta assembleare al fine di verificare la correttezza del verbale assembleare rispetto al reale svolgimento della seduta, diffidando formalmente la Banca ed il Segretario dell'Assemblea dal distruggere ogni supporto audio o video della specie.

L'ex Direttore Trucco ha poi precisato di aver dato mandato ai propri legali per la difesa e tutela della propria immagine e reputazione, lesa in maniera significativa in seguito alle risultanze esternate dalla Banca, precisando che, da comunicazioni della Banca stessa, si possa riscontrare come le obbligazioni acquistate ante commissariamento e tuttora nel portafoglio della bcc benese (Euro 2 milioni nominali) siano state acquisite in data 24/07/2008 e 27/08/2009, quando lo stesso Trucco non era né Direttore Generale, né Vice Direttore, bensì Responsabile dell'Area Crediti della Bene Banca sc..

Ma, fattispecie di assoluta rilevanza, le restanti obbligazioni (Euro 8 mln nominali), esplicitate nella citata missiva della Bene Banca letta in pubblico, sono state acquistate rispettivamente il 30/10/2014, il 12/11/2014, il 26/07/2013 ed il 24/10/2013 !!!!

Ed ecco che così - solo adesso in seguito all'esposto-informativa dell'ex Direttore Generale - la “ricostruzione dei rapporti con la Banca Popolare di Vicenza” può dirsi “corretta”; da quanto sopra esposto - ed esaurientemente documentato - si può facilmente evincere come l'affermazione della Banca (i rapporti con la Vicentina “sono continuati nella fase commissariale ma sono andati ad estinguersi, allo scadere naturale dei rapporti, nel corso del mandato del CdA in carica”) sia assolutamente fuori luogo, oltre che erronea, essendo la realtà BEN diversa.

Come si spiegano altrimenti gli acquisti di obbligazioni del 2013 e soprattutto quelli portati a termine il 30/10 e 12/11 del 2014, in vigenza di mandato del nuovo CdA ???



targatocn.it
Quotidiano online della Provincia di Cuneo

perché le notizie non sono tutte uguali

POLITICA | MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 2015, 16:31

Scambio epistolare tra la città di Bene Vagienna e Bene Banca

Lo scambio di comunicazioni ufficiali è stato voluto dal Sindaco Claudio Ambrogio per fare luce su una serie di voci relative all'Istituto

Tradizionalmente il legame tra una città e la principale Banca è molto forte, soprattutto quando si tratta di Istituti Bancari nati e cresciuti in seno alla città stessa, come i Crediti Cooperativi o le Casse di Risparmio.

Per questo motivo l'Amministrazione Comunale di Bene Vagienna ha deciso di inviare a Bene Banca una lettera pubblica per fare luce sul susseguirsi di "rumors" delle scorse settimane che volevano ormai avviate le trattative per un'acquisizione di Bene Banca da parte di BAM (Banca Alpi Marittime).

La lettera scritta dal Sindaco di Bene Vagienna **Claudio Ambrogio** è articolata e centra i timori della comunità benese *"visceralmente legata alla propria Banca che ha una tradizione ultracentenaria e che è una delle principali aziende del territorio e che dà lavoro a tanti dipendenti, benesi e non"*.

Cinque i punti fondamentali sollevati dal Sindaco Ambrogio e contenuti nella sua lettera: chiedere di confermare o smentire ufficialmente le voci relative alla presunta imminente fusione di Bene Banca con Banca Alpi Marittime di Carrù; conoscere il pensiero del direttivo dell'Istituto in merito ad aggregazioni con altre realtà di credito cooperativo; fare luce sui rapporti con la Banca Popolare di Vicenza che versa in gravi difficoltà; chiarire la posizione di Bene Banca relativamente ad alcuni articoli scritti da ex amministratori dell'Istituto e dal Comitato "Svegliamoci Bene" in merito alla presunta impugnazione del Commissariamento e il legame tra Banca e territorio benese e attualità della Carta dei Valori del Credito Cooperativo nel mercato di oggi.

Con altrettanta chiarezza ha risposto il Direttore Generale di Bene Banca **Riccardo Giovanni Massaro** negando con forza ancora una volta che vi fosse alcun accordo con la Banca Alpi Marittime di Carrù, pur non chiudendo la porta verso eventuali futuri accordi con altri Istituti Bancari. Il perno fondamentale della replica di Bene Banca

verte sulla tipologia di accordi che potrebbero, se si presentassero, essere presi in considerazione, ovvero volti a far crescere l'istituto e non certo a cederlo. Ad oggi quindi non ci sarebbe alcun tipo di accordo e se e quando eventuali aggregazioni saranno prese in considerazione sarà solo nel caso in cui *“fossero garantite pari dignità tra Istituti”*.

Per quanto riguarda la situazione della Banca Popolare di Vicenza, i rapporti con l'Istituto, iniziati già dal precedente CdA e proseguiti dall'attuale compagine sono di tipo obbligazionale e stanno andando verso la loro naturale scadenza. L'Istituto, come molti altri Crediti Cooperativi ha spuntato con l'istituto vicentino, tassi vantaggiosi e, per evitare minusvalenze, andranno a cessare con la naturale scadenza dei termini contrattuali.

Sul punto, relativo all'impugnazione del Commissariamento Massaro conferma che tale azione è stata intrapresa da parte dell'ex Presidente del C.d.A. **Francesco Bedino**. Massaro, però, ne minimizza la preoccupazione affermando che al momento attuale nessun grado di giudizio (né il Tar del Lazio, né il Consiglio di Stato) ha accolto tale ricorso.

In merito al Comitato *“Svegliamoci Bene”* la replica è invece secca: *“L'agone mediatico e giornalistico non fa parte del nostro DNA; in coerenza con questo, ci asteniamo da qualsiasi commento circa le affermazioni, del tutto fuorvianti e incontrollate, provenienti dal Comitato “Svegliamoci Bene”*. Si tratta di articoli che mirano solo a creare un clima di sospetto ed un sensazionalismo privi di qualsiasi base reale. Il silenzio, in casi come questo, è d'oro”.

La lettera di Massaro si conclude con un'affermazione che permette ai benesi di tirare il classico sospiro di sollievo *“Le confermiamo che è nostra prerogativa, anche in questo periodo storico, fare “Banca del territorio”. La Carta dei Valori e lo spirito cooperativo sono la nostra forza e la stella cometa che ispira il nostro cammino. Si può e si deve rispettare quello che siamo: una Banca orientata verso i soci, il territorio, le famiglie, le piccole e medie imprese che sono il cuore di Bene Banca e dell'economia locale. Questo lo si deve fare in modo moderno ed in un mondo che si evolve, rispettando le logiche economiche del mondo bancario”*.

Data l'importanza dell'argomento il Sindaco Claudio Ambrogio ha convocato lo scorso venerdì 16 ottobre un consiglio comunale che si è tenuto presso il Palazzetto dello Sport per poter dare lettura e commento della replica dell'Istituto Bancario, in modo trasparente, alla cittadinanza.

Bene banca, "possibili solo aggregazioni fra pari"

Il direttore dell'istituto risponde al sindaco sulle voci di fusione con la Bam: "Nessuna incorporazione"



16/10/2015 di Andrea Ottolia

"Questo istituto valuterà soltanto aggregazioni tra pari; si possono smentire recisamente quelle voci che fanno riferimento ad una incorporazione di Bene banca da parte di un altro istituto". Lo scrive Riccardo Massaro, direttore generale di Bene banca, nella lettera di risposta al sindaco di Bene Vagienna Claudio Ambrogio, che chiedeva informazioni sulle voci secondo cui il Credito cooperativo benese sarebbe stato sul punto di fondersi con la banca Alpi marittime di Carrù.

La risposta di Bene banca - con la smentita della notizia sulla fusione - è stata letta questa sera (venerdì 16 ottobre) al Palazzetto dello sport di Bene Vagienna, dove il sindaco aveva convocato il Consiglio comunale proprio per parlare del futuro dell'istituto.

Nel "carteggio" tra Amministrazione comunale di Bene Vagienna e direzione di Bene banca sono stati affrontati anche gli altri temi che, insieme con la voce sulla presunta fusione, monopolizzano da tempo l'attenzione dei soci dell'istituto: i rapporti tra Bene banca e la Banca popolare di Vicenza e il ricorso presentato dall'ex presidente Francesco Bedino contro la decisione di commissariare l'istituto che portò allo scioglimento dell'Amministrazione da lui presieduta.